

«Borghesi diffamata»: condannato Migno

Sentenza di primo grado nel processo seguito alla "caldissima" campagna elettorale del 2009
Per l'ex consigliere Migno sei mesi di reclusione e risarcimento parziale

NOSTRO SERVIZIO

La campagna elettorale delle ultime amministrative greviane (2009) è da tempo approdata nelle aule di tribunale con uno strascico giudiziario che vede contrapposta Carla Borghi, esponente e candidata sindaco dei Popolari per la Libertà e l'ex consigliere comunale Roberto Migno. Sul tappeto c'è un'accusa per diffamazione aggravata nei confronti di Migno ed è notizia di questi giorni la sentenza di primo grado che ha visto l'ex consigliere comunale condannato a sei mesi di reclusione e ad un risarcimento parziale di 15mila euro.

A dare notizia della sentenza è la stessa Carla Borghi che ci ha inviato questa comunicazione in cui non nasconde la propria soddisfazione per l'esito del primo grado.

Carla Borghi:
«Ringrazio Simona Forzoni che nel silenzio assordante degli altri partiti mi ha espresso solidarietà»

-Gli amici della lista che mi sono sempre stati vicini con affetto e comprensione.

-Simona Forzoni, assessore all'ambiente.

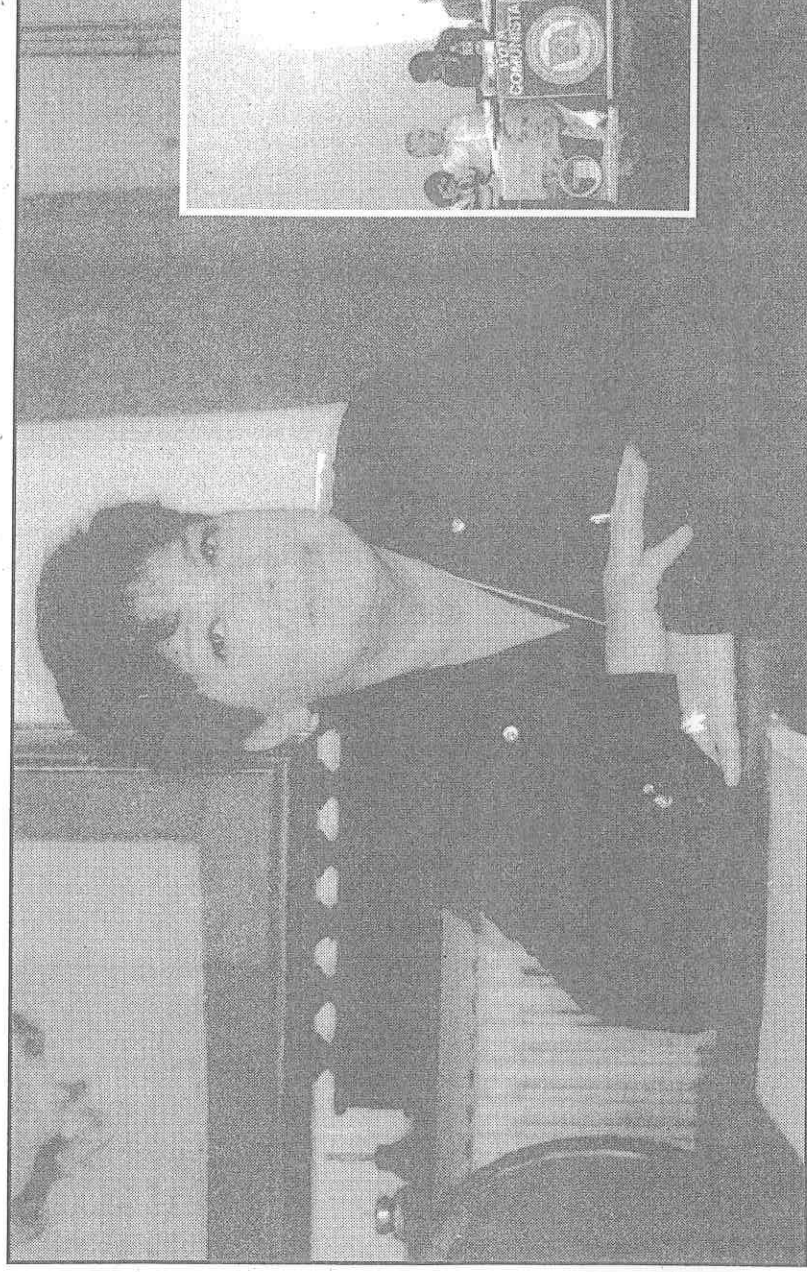
Nel silenzio assordante

di tutti quei partiti che oggi parlano tanto di legalità, trasparenza e correttezza, è stata l'unica a dissociarsi

tramite stampa, da questo modo vergognoso di condur-

re la campagna elettorale E infine l'augurio che le prossime competizioni elettorali, non si fondino sul desiderio di distruggere l'avversario politicamente e come per-

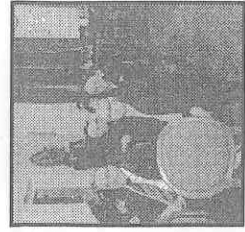
sona" come era intenzionato a fare con me Roberto Migno, ma su un corretto rapporto vivace, confronto fra persone civili: ne trarranno giovamento tutti, soprattutto



to la politica che è servizio alla cittadinanza e non licenza di uccidere l'avversario. Carla Borghi POPOLARI PER LA LIBERTÀ - Greve in Chianti"

SODDISFATTA

Carlo Borghi non nasconde la propria soddisfazione per l'esito del processo. Sotto un momento della campagna elettorale 2009



«Ringrazio tutti coloro che nonostante il fango che mi è stato gettato addosso hanno continuato a credere in me»

"Giovedì 17 gennaio, il Giudice Monocratico onorario, dottoressa Maria Elisabetta Cataldo, ha emesso la sentenza di primo grado nel processo di diffamazione aggravata contro Roberto Migno, per fatti riferibili alla campagna elettorale 2009, fattispecie che prevedevano pesantemente coinvolta.

La sentenza è stata di condanna per Roberto Migno a sei mesi di reclusione con la condizionale e al pagamento di complessivi euro 15.000, da effettuarsi al momento del deposito delle motivazioni della sentenza fra 90 giorni, per risarcimento parziale dei danni subiti dai querelanti, spese legali, ecc. Prendo atto con soddisfazione di questa sentenza e finalmente posso ringraziare.

-Tutti coloro che, nonostante le tonnellate di fango che mi sono state gettate addosso, hanno avuto fiducia in me ed hanno votato la lista "POPOLARI PER LA LIBERTÀ" di cui ero candidato sindaco.

-Il mio partito, il PDL, che non ha mai messo in dubbio il mio ruolo.

LA REAZIONE

«Sono il primo condannato al mondo per un link...»

L'amarrezza di Roberto Migno: «Finché avrò vita continuerò a battermi per la libertà della rete e delle idee»

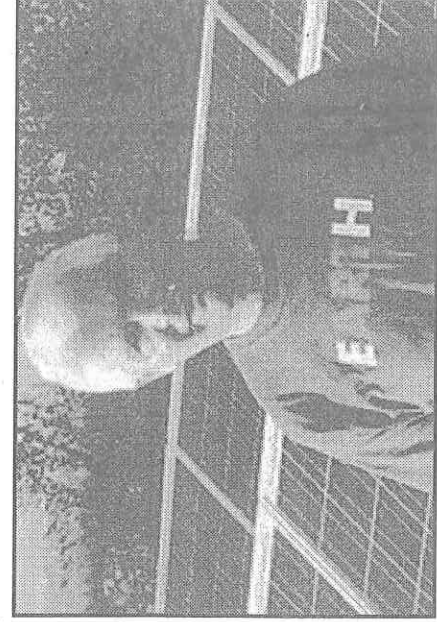
Appresa la notizia della sua condanna in primo grado Roberto Migno ha affidato le proprie riflessioni al suo sito ed al nostro giornale con questa nota.

"Non conoscevo Aaron Swartz, anzi, non ne avevo mai sentito parlare, nonostante che il Suo talento avessero regalato al mondo intero tante scoperte, che ci aiutano nella quotidianità. La morte di questo povero ragazzo americano, mi permetterà di far sapere al mondo intero, attraverso la Rete, quello che avviene nel nostro Paese Italia che, un tempo, era la Patria del diritto.

Io non ho mai violato alcuna cassaforte informatica, avevo solo posto un "link" ad un sito, di una candidata alle elezioni amministrative del mio Comune, Greve in Chianti, Firenze, Italia. Un presunto reato, quindi, per il quale nessuna persona al mondo era stata finora giudicata, niente di più pericoloso. Eppure, come lei, sono stato processato per diffamazione aggravata, un reato, perseguito in Italia con una condanna significativa

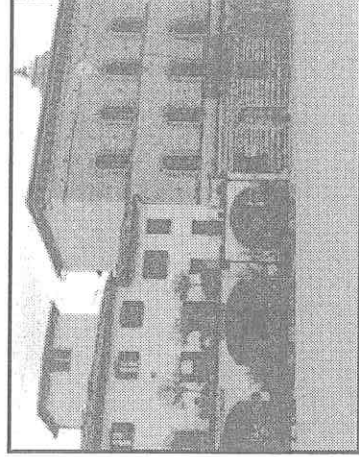
che, tuttavia, non aveva e non ha, niente a che vedere con quella che avrebbe potuto subire il giovane Aaron Swartz: per la legge americana rischiava una condanna durissima.

Spaventato da questa



AMARO

Il commento di Roberto Migno alla sentenza di primo grado che lo ha visto condannato a sei mesi di reclusione



spada di Damocle che pendeva sulla sua testa, il giovane talento, con tantissimi "amici internauti", ma profondamente solo e depresso, ha preferito suicidarsi ed io, che ho vissuto e sto vivendo sulla mia pelle, un dramma infinitamente minore, ma con l'esperienza

dei miei 64 anni, lo comprendo perfettamente. Non c'è cosa peggiore, non c'è niente di più deprimente, che essere processati ed eventualmente condannati, per azioni commesse per il bene di tutti.

Ricorderò sempre questo giovane ragazzo, dalla

faccia e dall'anima pulita, perché la Sua morte è quasi coincisa con la mia sentenza e mi ha molto turbato, voglio quindi dedicare a Lui la mia grande sofferenza.

Sul sito internet dedicato ai numerosissimi ricordi, di amici e sconosciuti (http://www.rememberaaronsw.com/), ho letto un post bellissimo che mi piace ripetere e condividere: "Rest with the angels Aaron till we meet again. May God comfort your family and friends".

Anche io voglio dare il

La riflessione:

«Non c'è cosa peggiore che essere processato per cose fatte per il bene di tutti...»

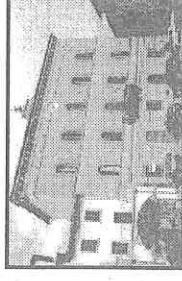
mi contribuito in Suo ricordo ed oltre a questo mio pensiero, renderò note le morti nelle sedi più idonee ad iniziare da #P4ftribute.

Finché avrò vita, seguirò a battermi per la libertà della Rete, per la libertà delle idee, per la trasparenza di tutti gli atti che riguardano una pluralità di persone e per denunciare, sempre e comunque, qualsiasi tipo di ingiustizia, o di reato».

Roberto Migno

COMUNE

Tesoreria, occhio all'Iban: è attivo il nuovo codice...



COMUNE DI GREVE

Da lunedì 28 gennaio la Tesoreria Comunale, presso Banca CARIGE Ag. Greve, ha cambiato il codice IBAN al c/del Comune Il nuovo codice, per chi deve effettuare pagamenti al Comune tramite bonifico bancario, è:
IT 30 T 03431 37892 000009027390

Per tutto il mese di febbraio la banca CARIGE ha assicurato il passaggio automatico dei pagamenti già effettuati sul vecchio IBAN (vedi ad esempio i RID dei servizi scolastici con scadenza 31-01-2013) al nuovo

Per informazioni, dopo aver consultato la vostra banca, potete contattare la Tesoreria Comunale presso: CARIGETALIA SPA - Casarsa di Risparmio di Genova - Agenzia di Greve in Chianti - Via Vittorio Veneto, 29 (angolo Via Cesare Battisti) - 50022 Greve in Chianti. Tel.: 055853015. Fax: 199151157 0791. E-mail: fil.greve.chianti@carige.it. Call center 800 77 88 77. Orario di apertura al pubblico del Servizio di Tesoreria: da lunedì al venerdì con orario 8:30-13:30 lunedì e giovedì anche il pomeriggio con orario 15:00-16:00.